

# Le crisi attuali, la bioeconomia e l'etica

**Roberto Burlando**

Dipartimento di Economia, Facoltà di Scienze Politiche,  
Torino

Seminario organizzato da Atrio dei Gentili e  
Pastorale sociale e del lavoro della diocesi di Fossano,  
San Lorenzo di Fossano, casa natale Don Giacomo Alberione  
Domenica 5 aprile 2009

**Spero non sia lontano il giorno in cui l'economia occuperà quel posto di ultima fila che le spetta, mentre nell'arena dei sentimenti e delle idee saranno protagonisti i nostri problemi reali: i problemi della vita, dei rapporti umani, del comportamento, della religione.**

*John Maynard Keynes*

## **Obiettivi. 1.**

comprendere di questa crisi finanziaria ed economica mondiale

- l'origine
- l'entità
- le ricadute

## Obiettivi. 2.

comprendere

- le prospettive future
- la questione delle regole da riscrivere
- *le politiche di Usa, Europa, Cina*
- protezionismo e liberismo, welfare

## Obiettivi. 3.

insieme ragionare su:

- cambiamenti indotti, ma anche intenzionali, degli stili di vita;
- ricadute della disoccupazione, del precariato;
- responsabilità individuali rispetto a
  - patto tra generazioni,
  - consumi,
  - scelte di etica economica (cenno anche alla Banca etica)

# La crisi finanziaria 2008 - ?

- Le origini
    - origini prossime e meccanismi di propagazione
    - possibili evoluzioni future
    - Le origini strutturali
      - Le fasi economiche dal 2° dopoguerra
      - Capitale industriale e capitale finanziario
  - L'entità
- 
- Le ricadute

## Due interventi recenti

**Jean-Paul Fitoussi** presidente dell'Osservatorio per le congiunture economiche (intervista "Repubblica" il 2 aprile 2009)

"La chiamano in vari modi, ma le dico io cos'è. E' una rivolta. **Questa è una rivolta popolare non coordinata, spontanea. E molto pericolosa**".

"L'attuale crisi va esaminata nella sua triplice dimensione: economica, finanziaria e intellettuale. Contrariamente a quello che si pensa, il vero ostacolo per una ripresa è l'ultimo aspetto: quello intellettuale.

**La crisi proviene infatti da una grande menzogna.** Non soltanto dei finanziari, ma anche di politici, forse in buona fede, diventati prigionieri di una dottrina assolutista e che ha prodotto effetti catastrofici".

D. Era tutto una gigantesca illusione?

"Assolutamente sì.

Le faccio un esempio. Ci dicevano che nuovi posti di lavoro si potevano creare soltanto in relazione alla loro produttività marginale. I lavoratori dovevano insomma essere pagati in proporzione al loro apporto produttivo.

Eppure scopriamo oggi che, in realtà, la classe dirigente di molte imprese non veniva pagata con questa regola.

Anzi, è stato esattamente il contrario: la maggior parte dei dirigenti del sistema finanziario ha avuto una produttività negativa, continuando però a incassare remunerazioni astronomiche".



Come si esce da questa crisi?

"La situazione è molto grave. Ora che si chiedono sforzi supplementari ai lavoratori, ci si accorge che negli ultimi trent'anni il salario medio si è globalmente abbassato. In sostanza, abbiamo permesso che fossero rafforzate le discriminazioni economiche.

La dottrina andava fino ad accettare che le disuguaglianze fossero considerate un fattore positivo di crescita e dinamismo economico.

---

Questo ha provocato un'ovvia crisi della democrazia che, per sua stessa definizione, non può sopportare l'aumento delle disuguaglianze".

## **Carlo Trigilia sul "Sole-24 Ore "**

mette in guardia la classe politica dalle **possibili esplosioni di conflittualità sociale** che l'aggravarsi della crisi economica potrebbe innescare **a causa delle forti disparità salariali e della crescita delle disuguaglianze tra chi ha accumulato fortune e chi è stato defraudato del potere d'acquisto.**

Occorre alimentare uno spirito solidale, dice Trigilia, e stendere una rete di protezione sul lavoro per evitare che il conflitto si allarghi.

---

# La crisi finanziaria



**Origine, decorso  
e possibili evoluzioni**

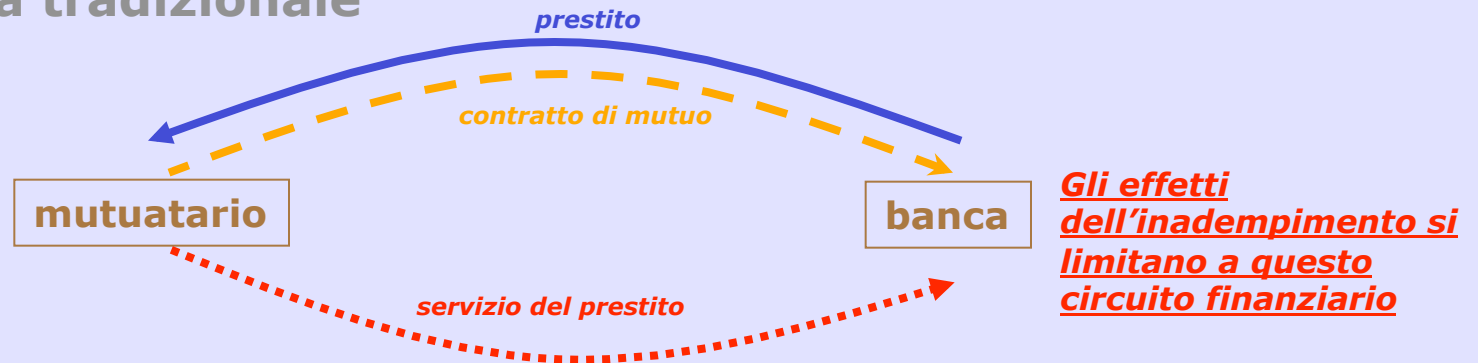
**Corso di Relazioni Internazionali  
12 novembre 2008**

**Mario Deaglio  
Università di Torino**

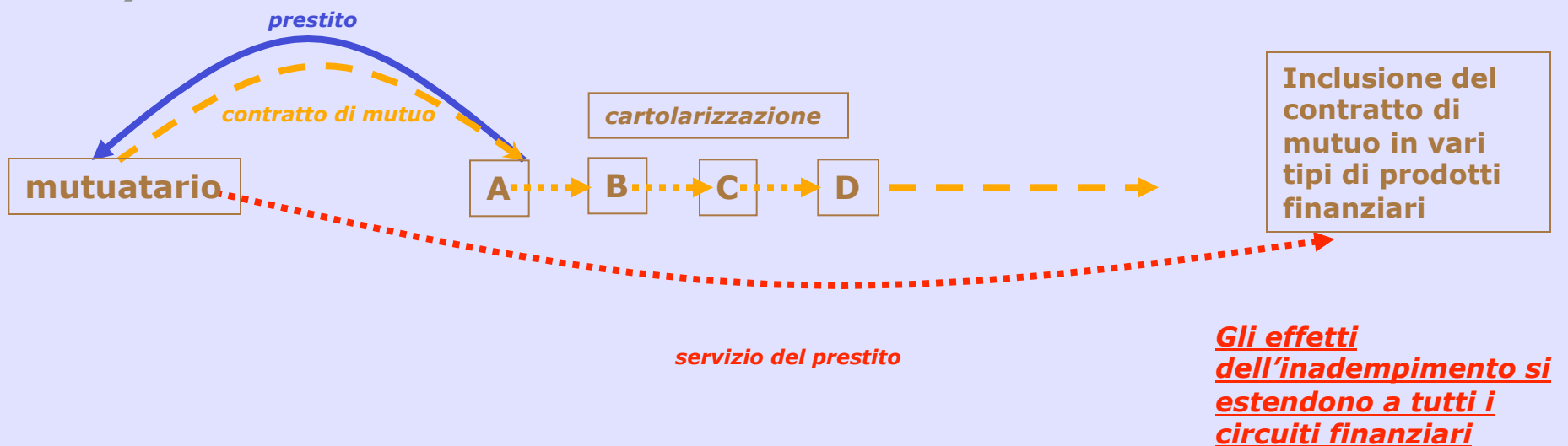


# Il meccanismo dei prestiti immobiliari

## a) – sistema tradizionale

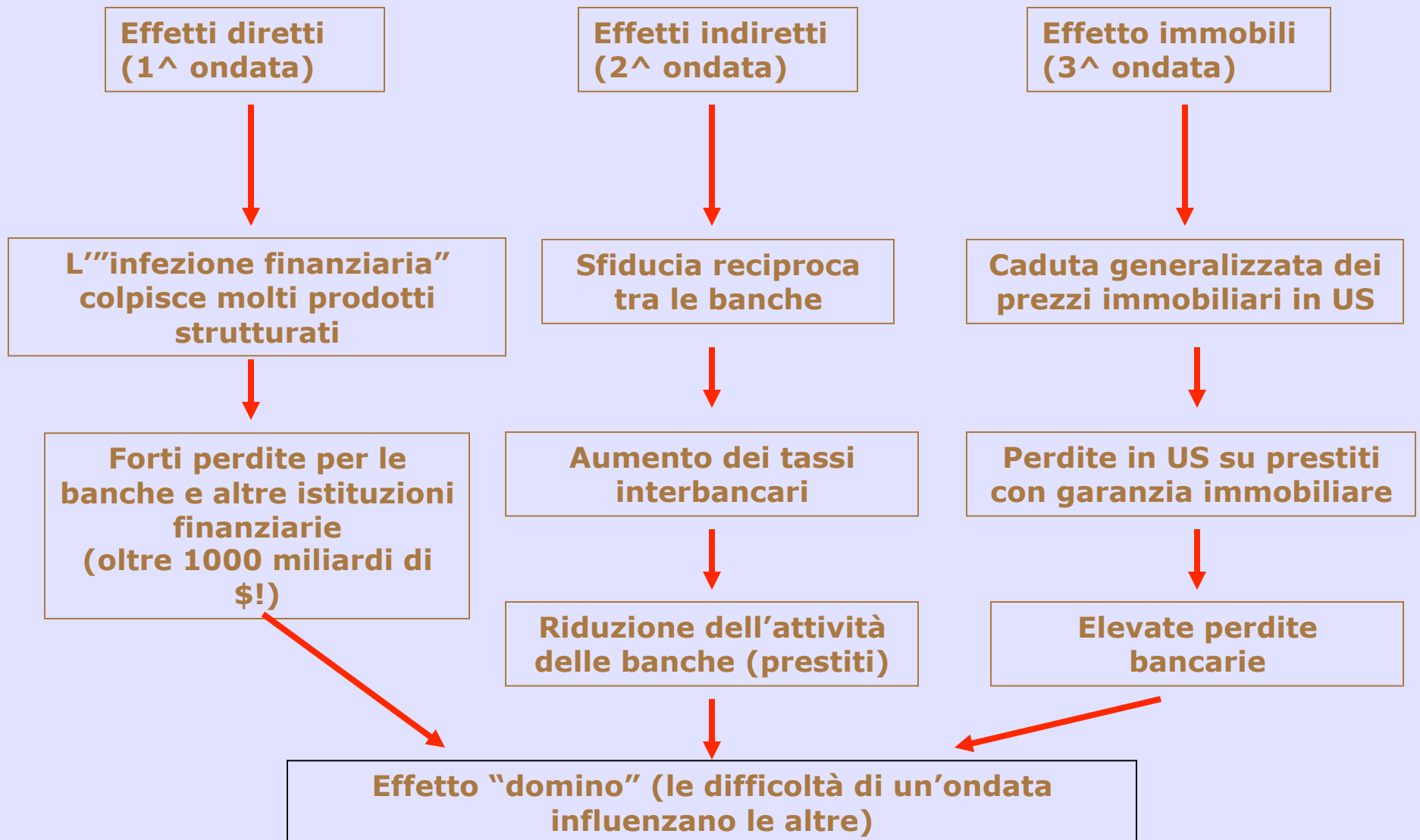


## b) – sistema attuale





# Le "ondate" della crisi





## *... la quarta ondata comincia a colpire l'economia reale*

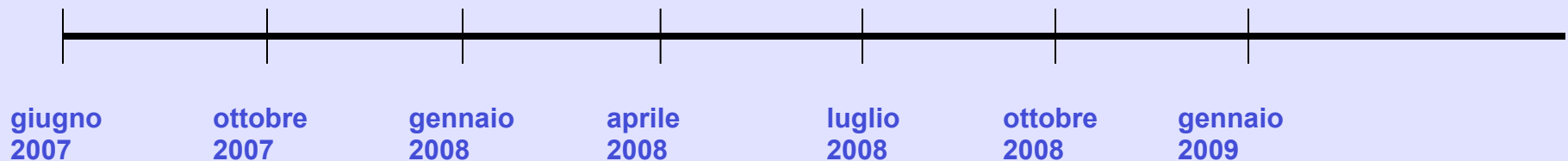
**4<sup>a</sup> ondata (basse vendite natalizie in US,  
la recessione investe seriamente  
l'economia reale)**



**3<sup>a</sup> ondata (effetti riduz. valori immobili  
sui bilanci delle banche)**

**2<sup>a</sup> ondata (sfiducia tra le banche)**

**1<sup>a</sup> ondata (mutui subprime)**





## ***Meccanismi di propagazione della crisi***

- 1) "Schiacciamento sul presente" – obiettivi aziendali a breve termine
- 2) "Schiacciamento sul presente" – sistema retributivo dei manager
- 3) Opacità dei mercati - chiave
- 4) Drammatizzazione della crisi da parte dei media



## *Funzionerà? Alcuni scenari alternativi*

- 1. Uscita "rapida" dalla crisi** – il mercato riacquista fiducia, l'economia attraversa una breve recessione (3-4 trimestri) e a fine 2009 si ricomincia a vedere l'espansione
- 2. Replica della crisi giapponese** - le banche in difficoltà furono fuse con banche solide – impegni con i depositanti onorati – circa 10 anni di stagnazione
- 3. The worst has yet to come** (il peggio deve ancora venire)  
– i derivati sono passati da circa 100mila miliardi nel 2007 a 35 volte il pil degli Stati Uniti a fine 2007! – le misure attuali possono stabilizzare e non risolvere



## ***Una interpretazione più strutturale***

Per trovare **soluzioni adeguate** (ma per chi ? Occorre riconoscere che c'è chi ci guadagna molto..) **occorre** comprendere le radici della crisi:

- 1. Riconoscerne le origini lontane** (alcune ovvie, altre assai più incerte e dibattute) **e modificarne le condizioni determinanti**
- 2. Considerarla nella prospettiva più ampia delle altre 3 gravi crisi strutturali attuali:**
  - **Economica**
  - **Energetica**
  - **Climatica**

# Le origini lontane della crisi finanziaria

Due tesi, piuttosto robuste ma non unanimemente condivise.

**1. Dal secondo dopoguerra ad oggi 4 grandi fasi** economiche:

- a) 45 - 71. Crescita con redistribuzione dei redditi
- b) 71 - 80. Crisi SMI e crisi petrolifere. Stagflazione
- c) 80 - 08. Finanziarizzazione e globalizzazione ultra-liberista
- d) 08 - ? Crisi finanziaria, crisi energetica e ambientale

**2. Market fundamentalism:** caratteristiche della globalizzazione ultra-liberista e neo-con.

I processi di finanziarizzazione e deregolamentazione dei mercati hanno prodotto un sistema economico-finanziario "drogato", rispondente ad una logica di esclusiva realizzazione di rendite finanziarie di breve periodo, esiziale.

## Cause prossime della svolta nel modello della crescita

- ✓ Storicamente modello crescita non più sostenibile
- ✓ Crisi USA, viveva sopra le sue possibilità
- ✓ 1971 inconvertibilità dollaro in oro  
    crollo cambi fissi e accordi Bretton Woods
- ✓ 1972 e poi 1976 shock petroliferi
- ✓ Stagflazione
- ✓ Risposte politico-economiche inadeguate alle  
    sfide/difficoltà.
- ✓ Emerge una risposta iper-semplificata ma che è  
    durata 30 anni: il “**fondamentalismo di mercato**”

Tratti centrali della svolta neo-conservatrice e ultra-liberista:

- ✓ **Finanziarizzazione** dell'economia
- ✓ **Deregolamentazione** dei mercati
- ✓ **Liberalizzazione dei movimenti dei capitali** internazionali ed esaltazione della speculazione finanziaria
- ✓ **Privatizzazioni** anche dei beni e dei servizi (personali, pubblici) **per loro natura inadatti** ad essere erogati dal mercato
- ✓ **Delocalizzazioni produttive**
- ✓ **Commercializzazione della scienza**

- ✓ Pretesa (infondata) che non ci sia altro modo di gestire l'economia e la società che quello attuale
- ✓ Considerazione della natura come mero fattore produttivo

Tutte queste misure hanno “asfaltato” la strada al predominio della **logica del capitale finanziario.**

**Capitale finanziario e capitale industriale.**

Ricordate il film “*Pretty Woman*”

# Capitale industriale e capitale finanziario

La logica del capitale finanziario e di quello industriale.

Le “fasi” del capitalismo: da Marx a Hilferding,

I due circuiti del capitale: da M-D-M a D-M-D’

Il feticismo delle merci

Consumismo e materialismo (in psicologia economica)

La logica del capitale finanziario è distruttiva, ed alla lunga auto-distruttiva: **mercificazione di ogni cosa, che conta solo in quanto strumento per realizzare guadagni speculativi.**

Elementi di questa logica insiti già in pezzi dello sviluppo economico (e teorico in economia e finanza) del secondo dopoguerra.

Relativamente alle questioni ambientali tentativi, poi travisamenti e infine inganno relativamente all'idea di **sviluppo sostenibile**

Interpretazione “morbida” del concetto di sostenibilità considera esista un **elevato grado di “sostituibilità”** tra **capitale naturale e capitale creato dall’uomo**.

**H. Daly** ha icasticamente detto che “non vi è nulla di più insostenibile dello sviluppo sostenibile”.



## **La crisi Energetica.**

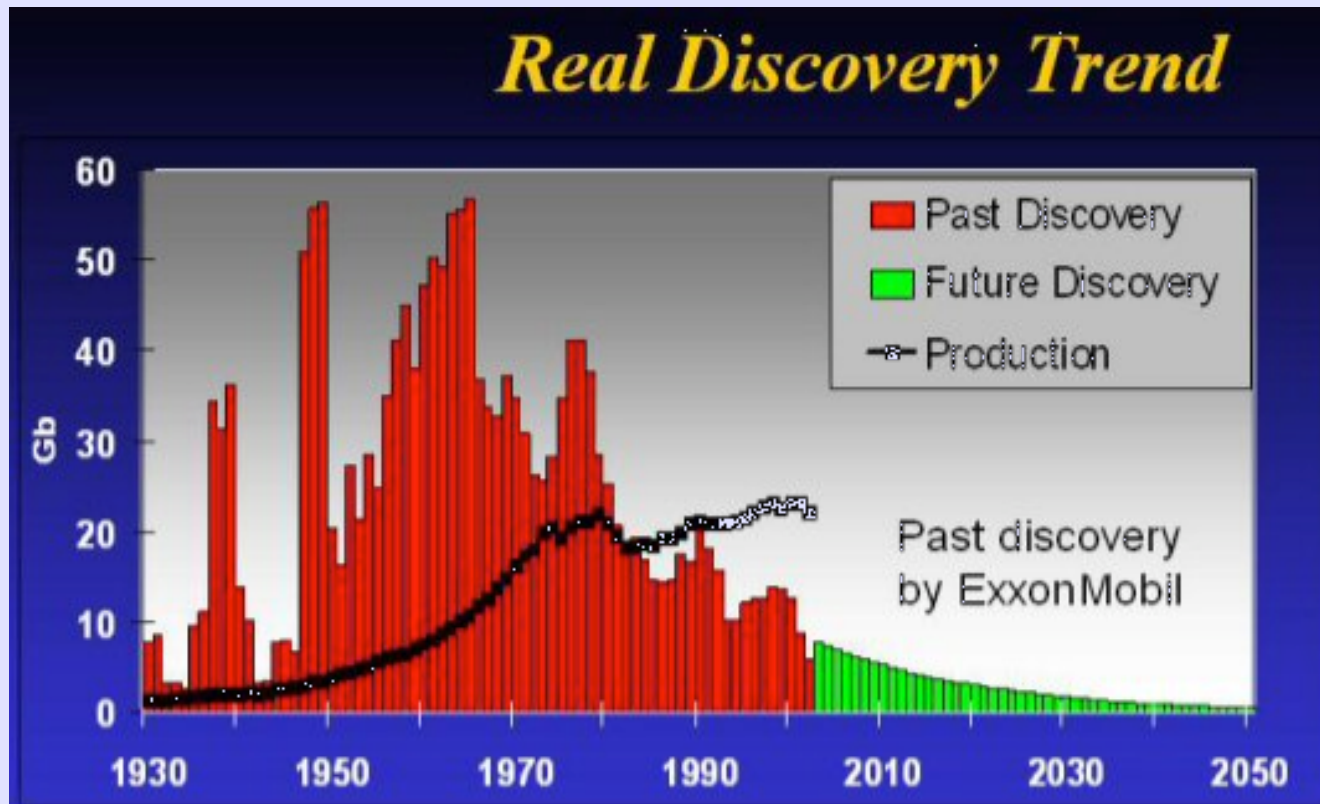
Gli **Oil peacks** sono previsioni documentate di una dura realtà, non mere ipotesi anche un po' dubbie.

Secondo J. Rifkin, "Il Picco della globalizzazione" un punto di non ritorno cruciale, si è avuto il 11.7.08 con il petrolio a 147 \$ il barile.

Infatti tutti i prezzi sono cresciuti perché il petrolio serve per produrre quasi ogni merce (con le tecnologie attuali). La capacità di acquisto scendeva, l'inflazione aumentava e l'economia è andata in stallo. Le successive riduzioni di prezzo non hanno evitato la crisi, i meccanismi erano evidenti e i problemi ormai scoppiati.

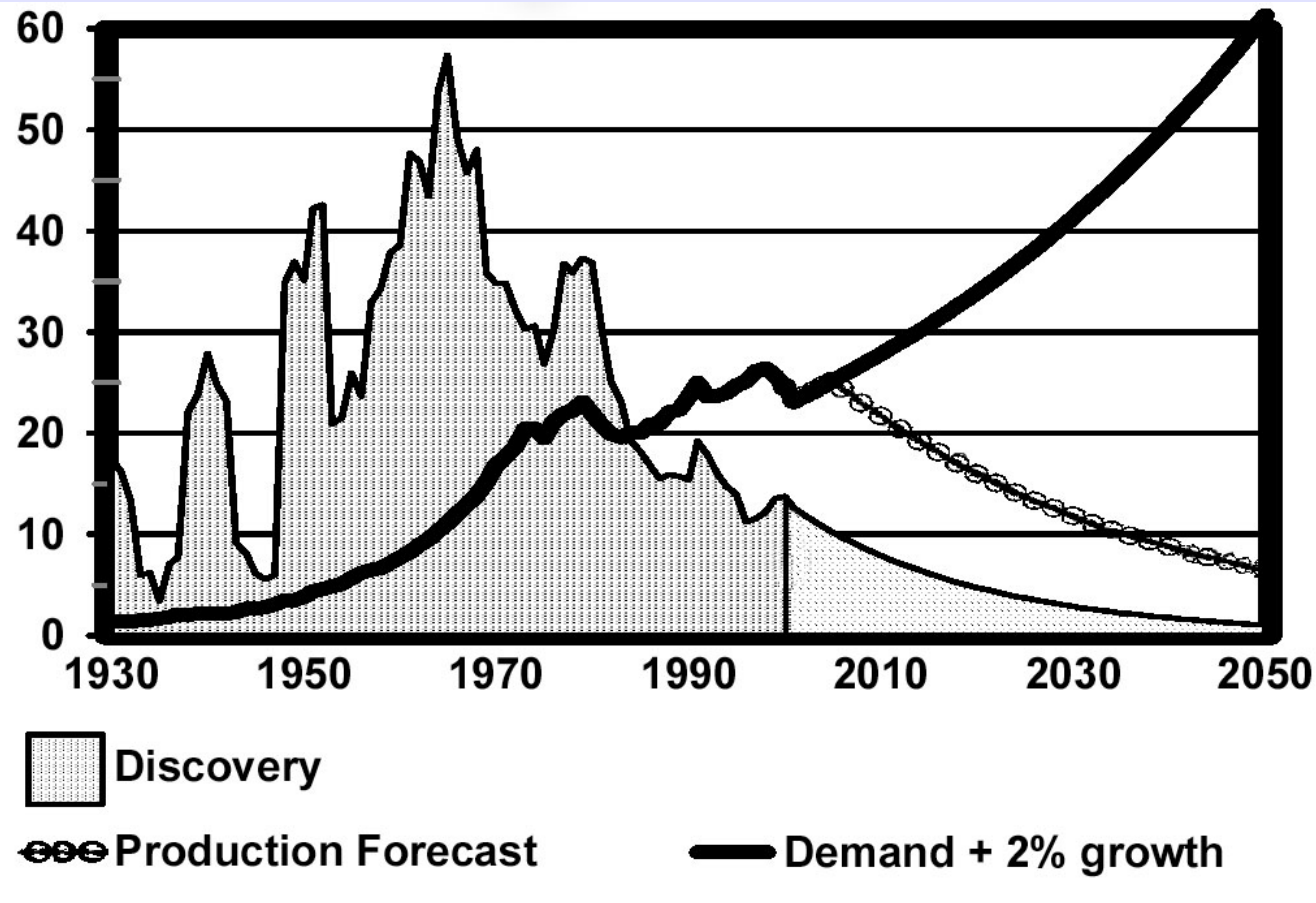
Le disponibilità di greggio sono limitate e i prezzi destinati ad aumentare non appena la domanda riparte.

# World Discovery & Production (ASPO 2003)



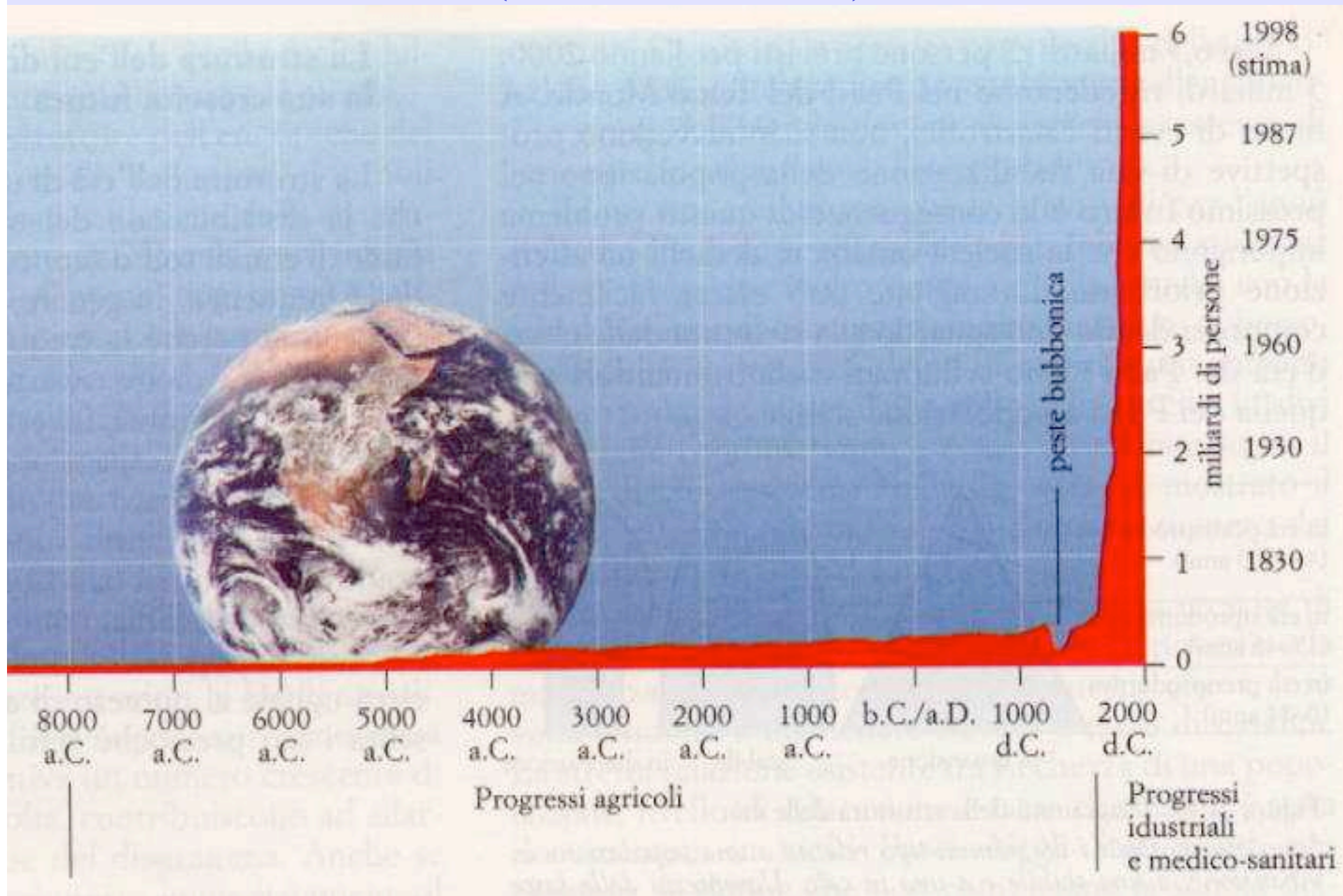
- Using ExxonMobil (world's largest oil company) Data
- Current ratio – 1 discovery barrel for 6 production barrels
- Uses 4D visualization and horizontal drilling

# World Supply Shortfall – Billions of Barrels



- From the Association for the Study of Peak Oil (ASPO) 2002
- All liquid hydrocarbons

# Crescita della popolazione umana (ultimi 10.000 anni)



## **Crisi Climatica.**

I cambiamenti climatici sono ormai un dato indiscutibile, e lo sono anche i loro effetti socio-economici: distruzione di vite e di ricchezze, con pesanti ripercussioni su assicurazioni e su agricoltura.

Le soluzioni a questa crisi sono non solo difficili ma soprattutto lente, richiedono anni e anni per essere efficaci. Eppure occorre impegnarsi subito in iniziative concrete e decise, per evitare danni progressivamente più gravi (cfr. anche lo Stern Review).

---

Appare evidente che occorre affrontare tutte e tre le crisi e la buona notizia è che c'è una strategia che può farlo e che sembra anche essere la migliore per la crisi finanziaria oltreché l'unica per le altre due.

APRIL 3, 2006

www.time.com AOL Keyword: TIME

SPECIAL REPORT GLOBAL WARMING

# TIME

**BE  
WORRIED.  
BE **VERY**  
WORRIED.**

Climate change isn't some vague future problem—it's already damaging the planet at an alarming pace. Here's how it affects you, your kids and their kids as well

**EARTH AT THE TIPPING POINT**

**HOW IT THREATENS YOUR HEALTH**

**HOW CHINA & INDIA CAN HELP  
SAVE THE WORLD—OR DESTROY IT**

**THE CLIMATE CRUSADERS**



## *Crisi ambientali e loro interpretazioni*

**Evidenze oramai incontestabili delle crisi ambientali ma..**

- Resistenze da molte parti a riconoscerle
- Enormi difficoltà a
  - comprenderne la portata e (ancor più)
  - concordare su strategie adeguate alla gravità e ampiezza dei fenomeni in atto

Gran parte di tali diversità e difficoltà dipende da **diverse visioni del mondo**

Questo si traduce in concreto in rilevanti differenze di visioni relative a:

- **gravità delle condizioni ambientali** e consistenza delle riserve di risorse non rinnovabili. Interventi richiesti per le prime e problemi di utilizzo delle seconde.
- **funzionamento dei sistemi biologici e**, ancor più, **sociali** e **meccanismi di scelta** e di “funzionamento” degli esseri umani
- **concezione della scienza**, suo senso e ruolo economico e sociale.
- **valori ed etica** e rapporto etica-economia



Questi diversi aspetti sono **relativamente distinti ma fortemente collegati tra loro e intrecciati in modo non lineare** con la “divisione” politica.

**Non** si tratta **solo** della “**solita**” **contrapposizione tra destra e sinistra** (o centro destra e centro sinistra), bensì di una **valutazione centrata su principi etici e di responsabilità civile.**

## Condizioni ambientali e uso delle risorse non rinnovabili.

- Analisi tecniche dei singoli aspetti (clima anche IPCC, combustibili fossili, acqua)
- Analisi costi benefici (rapporti Stern e IPCC) e i loro limiti. Definizioni di sostenibilità e il problema della sostituibilità delle risorse naturali.
- Analisi di scenario: secondo l'analisi GSG vi sono 3 visioni con varie possibilità di cui valutare le possibilità di verificarsi

## Stern Review. Costi stimati

### Del non agire:

- *almeno 5% del GDP globale ogni anno per sempre, ma considerando un insieme più ampio di rischi e impatti il danno stimato sale a oltre il 20%.*
- *Tutti saranno coinvolti ma ovviamente i più vulnerabili (paesi e popolazioni più povere) soffriranno prima e di più.*
- *I PI dovranno assumersi responsabilità per riduzioni nette delle emissioni, ma anche i Pvs dovranno fare la loro parte, senza rinunciare alla crescita.*

## **Stern Review. Interventi e sviluppo economico.**

- *The world does not need to choose between averting climate change and promoting growth and development.*
- *Changes in energy technologies and in the structure of economies have created opportunities to decouple growth from greenhouse gas emission. Indeed, ignoring climate change will eventually damage economic growth.*
- ***Tackling climate change is the pro-growth strategy for the longer term, and it can be done in a way that does not cap the aspirations for growth of rich or poor nations.***

## Una strategia per le crisi

L'unica strategia di uscita democratica dalle tre crisi si lega alle prospettive di **una terza rivoluzione industriale (produttiva)**, centrata sugli aspetti cruciali della sostenibilità:

- **energie rinnovabili,**
- **risparmio energetico**
- **tutela ambientale**
- **redistribuzione dei redditi**

Solo un cambiamento forte in questa direzione può modificare (addirittura invertire) la tendenza attuale, creare molti posti di lavoro e ridare fiducia, senso e prospettive alle persone.

Cruciali due aspetti:

- Ruolo di indirizzo e finanziamento iniziale da parte degli **Stati**
- Ottica legata alle prospettive di **sviluppo locale**, sia pur in un contesto che considera le interdipendenze globali.

Una **prospettiva** del genere **non è nuova**, anzi. Pezzi di versi di essa sono presenti in varie iniziative del passato, lontano e recente.

Qualche anno fa suscitò notevole attenzione (per poco) l'uscita del volume "**Natural Capitalism**" (Lowin e Lowin).

**Le condizioni evidentemente non erano ancora mature - i.e. non abbastanza drammatiche**, nella percezione della maggioranza delle persone.

Conviene sperare che ora

- la cieca fiducia nei mercati e nel "progresso" sia sufficientemente diminuita e
- la disponibilità a considerare più seriamente la complessità del presente e del futuro aumentata

Prima si comincia e più si riuscirà a contenere i danni !

## Teoria economica predominante:

- "spiegazioni" sicuramente **insoddisfacenti** ma anche **inadeguate** e, spesso, persino falsificate
- una visione del mondo e dei rapporti tra gli uomini che, mi pare, si possano solo definire **distorti e riduttivi** per chi abbia in mente una dimensione umana ricca, laica o religiosa
- un modello ideale che, a ben guardarlo è davvero **assai modesto** e che pochi di noi desidererebbero seriamente potesse realizzarsi.

## **Necessità di un RIORIENTAMENTO dell'ECONOMIA**

**Sul piano normativo** (ethos complessivo e rapporti con l'etica)

Il modello neoclassico walrasiano (equilibrio economico competitivo generale) non rappresenta certo un grande ideale. Al di là del suo assoluto irrealismo - garantisce solo merci ai prezzi più bassi, nulla di più.

Fondato su:

Individualismo - etico (e quindi su ordinamenti sociali solo indiretti)  
- metodologico

Irrimediabilmente riduttivo e riduzionista

Al meglio si tratta del “paradiso” per i soli consumatori e materialisti irrecuperabili

Non è davvero difficile immaginare ideali di riferimento preferibili e almeno altrettanto “possibili”.



## Necessità di un RIORIENTAMENTO dell'ECONOMIA

### Sul piano positivo:

Occorre ri-costruire una teoria economica fondata sulla realtà, non su **descrizioni immaginarie**, matematicamente sofisticate ed eleganti ma assolutamente irrilevanti (se non per la loro funzione ideologica)

- sia sul piano antropologico e psicologico, di come gli individui scelgono e agiscono,
- sia su quello del funzionamento delle istituzioni, a partire dai mercati, e delle società umane

Rifiutare una **concezione unidimensionale** (o autistica) dell'uomo e della vita umana, che impone:

- **riduzione degli obiettivi della vita** a consumismo e materialismo (uomo ad una dimensione o autistico), come se i bisogni e i fini fossero solo quelli materiali, anzi solo quelli che possono essere espressi sul mercato e soddisfatti con i beni prodotti sul mercato.
- identificazione del **progresso** con la **crescita continua** della ricchezza materiale
- concezione riduttiva di **libertà**, che è vista **solo come libertà di scegliere tra ciò che il mercato offre..**

**concezione riduttiva della società**, vista solo come somma di individui (lo disse chiaramente M. Thatcher)

**contrapposizione della natura all'uomo** e riduzione della natura a fattore produttivo; in generale contrapposizione dei mezzi ai fini.

in generale **concezione meccanicistica** (fondata sul modello della meccanica classica) applicata agli individui ed alle loro interazioni, in gruppi e società.

**Individualismo metodologico** (agente rappresentativo)

Consumismo e Materialismo non sono “accidenti” di percorso nella concezione economica dominante e nel “modello di sviluppo” che ne consegue, non sono le “deviazioni” di qualche soggetto labile ... sono invece la logica e necessaria conseguenza di quello che è ormai chiamato il “pensiero unico”.

## **consumismo e materialismo in psicologia economica**

Fenomeni di **consumo compulsivo** (e indebitamenti)

Il **materialismo** è generalmente visto come una tendenza a dare valore ed a desiderare ardentemente i possedimenti mondani, ed è caratterizzato da tre elementi importanti (Richins e Rudmin, 1994):

1. i materialisti mettono il possesso e l'acquisizione del possesso al centro delle loro vite: 'il consumo per il consumo stesso diventa una febbre'.
2. le cose possedute sono viste dai materialisti come necessarie al proprio benessere e sono la più importante fonte di soddisfazione nelle loro vite.
3. i materialisti tendono a giudicare gli altri e se stessi in termini di numero e qualità delle cose possedute.

Dove **ci** portano il materialismo e la logica finanziaria?

## Due radici dell'economia (A. Sen)

**Filosofico – morale.** In Occidente almeno da Aristotele, che nell'Etica Nicomachea distingue

- oikos – nomia e
- crematistica

In India da riflessione etico - pratica dello Yoga (**dharma**) da circa 5.000 AC

**Ingegneristica.** Essenzialmente dal 1800, ma diventa predominante solo dopo il 1945.

Elementi cruciali per l'affermazione ma soprattutto l'estensione del paradigma "ingegneristico" sono stati due aspetti ancora oggi largamente presenti nella "visione" di molti scienziati e certo nella rappresentazione sociale:

- una visione della scienza meccanicista e riduzionista, fondata sull'individualismo metodologico (da neopositivismo logico etc etc)
- un approccio di filosofia morale anch'esso riduzionista: l'utilitarismo prima e la teoria della scelta razionale (preferenze) poi, spacciata come unica "visione" scientifica

Un elemento cruciale di riflessione attiene oggi all'evidente fallimento della "meta-strategia" che sosteneva entrambe queste costruzioni, quella del perseguimento di un "approccio scientifico" che fondasse tutta la spiegazione e interpretazione del mondo attraverso la definizione di regole formali del modo di fare scienza e filosofia.



Ormai del tentativo Popperiano (e seguaci ed epigoni) di costruire una meta-filosofia della scienza rimane solo più la consapevolezza dei limiti di tale speranza/pretesa e, da parte di alcuni, il riconoscimento del divenire sempre più cruciale della questione del “chi decide” cosa è (o sarà o debba essere) scienza.

Anche della meta-etica analitica rimangono pochi elementi superstiti, soprattutto la consapevolezza delle innumerevoli questioni che tale tentativo solleva e la necessità, invece di tornare ad occuparsi di etica applicata, perché di questa abbiamo bisogno nella nostra vita quotidiana.

## **Sistemi, complessità, scienza.**

Sistemi biologici, sistemi sociali e complessità.

Tre visioni meta - teoriche: Individualismo metodologico e riduzionismo, Oismo, Approccio sistemico.

Meccanicismo vs termodinamica (e.g. Georgescu Roegen e Rifkin).

Limiti della concezione meccanicistica del mondo.

La visione sistemica in biologia ed in economia.

I sistemi non lineari in condizioni lontane dall'equilibrio.

- ***Approccio riduzionista*** (*individualismo metodologico*):

un sistema viene suddiviso in più sottosistemi fino a scomporlo ai minimi termini; le proprietà osservabili ai livelli inferiori vengono estese ai livelli superiori

- ***Approccio sistemico***:

un sistema viene studiato valutandone sia le proprietà collettive (emergenti) che il funzionamento dei singoli componenti.

## **Olismo**

Punta a spiegare tutte le azioni, individuali o collettive, analizzandole come altrettante manifestazioni dell'influenza esercitata dalla totalità sociale sugli individui e della necessità di riprodurla.

I fatti sociali non appaiono più come il prodotto dell'intreccio dei disegni individuali razionali; invece, l'insieme delle azioni degli individui sembra essere comandato da una totalità sociale sempre preesistente agli individui stessi..

Funzionalismo, culturalismo, istituzionalismo o strutturalismo.

In questo quadro forte rischio della scomparsa della dimensione individuale, di trascurare la considerazione e analisi delle singole componenti.

“It was not the ‘collective mind’ or the ‘crowd impulse’ which stormed the Bastille and guillotined scores of aristocrats. It was the individual citizen who did this [...]

The individual in the crowd behaves just as he would behave alone, only more so. [...]

All behaviour phenomena of groups are reducible to mechanisms of individual behaviour.”

*Allport, 1924, pp 294 e 382.*

“Under certain given circumstances [...] an agglomeration of men presents new characteristics very different from those of the individual composing it. The sentiments of all the persons in the gathering take one and the same direction, and their conscious personality vanishes.”

*Le Bon, 1995, p.43*

## **Approccio sistemico (Bunge 2000).**

Ogni cosa può essere vista come un sistema o una componente di un sistema

Ogni sistema ha proprietà peculiari (definite “proprietà emergenti”) che le singole componenti non hanno.

I sistemi concreti (fisici, biologici, sociali) sono anche caratterizzati da propri meccanismi o modus operandi.

Tipicamente i sistemi sono caratterizzati da anelli di retroazione (feedback), positivi (destabilizzanti) o negativi (stabilizzanti).

Man mano che i livelli di complessità salgono  
lungo la gerarchia dell'atomo, della molecola, del  
gene, della cellula, del tessuto, dell'organismo e  
della popolazione,  
compaiono nuove proprietà come risultato di  
interazioni e di interconnessioni che emergono ad  
ogni nuovo livello.

(S. J. Gould)

Ilya Prigogine, Isabelle Stengers in “La nuova alleanza” :

**La nuova epistemologia deve passare  
da una conoscenza manipolatrice della  
natura, che seleziona e semplifica i sistemi  
oggetto di studio**

**ad una conoscenza volta ad approfondire  
l'intreccio complesso di connessioni tra i  
diversi sistemi, alla luce della coordinata  
tempo.**



# Sostenibilità, Sostituibilità e Decrescita

- Definizioni e significati di “sostenibilità”
- Sostituibilità (tra capitale naturale e artificiale)
- Sistemi termodinamici aperti e chiusi
- La sfida dei limiti e della complessità
- Piani diversi del dibattito.

Per favore non mescolare e non evitare!

**Dal punto di vista sistemico l'ecosistema terrestre è  
un ciclo chiuso**

**Un sistema chiuso non è compatibile con la crescita  
infinita di uno o alcuni dei suoi sottosistemi (la  
popolazione e l'economia)**

**L'obiettivo della crescita economica continua e  
illimitata è in contrasto con le leggi della  
termodinamica**

**Fin qui la denuncia dell'approccio della **de-crescita** ha tutte  
le ragioni.**

## *Distinzione tra problemi e situazioni PI e PVS.*

- C'è chi sostiene che la decrescita sia un problema solo dei PI, perché i PVS non se la possono “permettere” e accusa i suoi sostenitori (e **Latouche** in particolare) di volerli impoverire ulteriormente.

In realtà la convinzione dei sostenitori della decrescita è che l'attuale modello di sviluppo:

- a) distrugga più che aiutare i Pvs
- b) sia insostenibile e catastrofico sia per i PI che per i Pvs

Sono dunque queste le tesi da discutere e non una loro falsa rappresentazione.

## *Divergenze sulla relativa gravità dei problemi.*

I **sostenitori della decrescita** e quelli della sostenibilità forte ritengono che l'emergenza ambientale ed energetica sia:

- il problema più grande che l'umanità si trovi ad affrontare nel prossimo futuro, probabilmente il più grave mai affrontato dall'uomo in tutta la sua storia nota.
- una occasione di modificazione in senso positivo di un modello di sviluppo che a fronte di un incremento costante della produzione e dei consumi sta generando sempre più sofferenze, povertà, disparità, perdita di senso, infelicità. Lo sviluppo tecnologico potrebbe invece essere utilizzato diversamente e per migliorare la qualità della vita umana (e non solo).

## *Divergenze sulla relativa gravità dei problemi (2).*

**Altri** sostengono all'opposto che la decrescita o la sostenibilità forte siano "lussi" che oltre ai PVS neppure i PI si possono permettere, per varie cause che richiedono tutte una crescita economica elevata, ben maggiore di quella attuale:

- popolazione in crescita o in diminuzione con conseguenti effetti di impoverimento e/o di insostenibilità finanziaria del tenore di vita etc etc
- debito pubblico troppo elevato
- conflittualità sociale, interetnica e interreligiosa
- impossibilità di modificare i modelli di consumo delle popolazioni nei Pi e di negare le legittime aspirazioni a miglioramenti economici delle popolazioni dei Pvs

La diversa rilevanza attribuita ai diversi problemi non esime nessuno a definire, nell'ambito della propria visione, metodi per affrontare (e possibilmente risolvere) i problemi indicati come prioritari dagli altri.

Al momento occorre registrare la forte insoddisfazione nei confronti di entrambi gli “schieramenti”, capaci di indicare le proprie priorità ma non di fornire adeguate risposte alle reali preoccupazioni di cui si è detto.

Credo sia **il concetto stesso di sviluppo** che dobbiamo **cercare** prioritariamente **di approfondire** (e modificare rispetto alla sua definizione consumistica attualmente prevalente)  
individuandone nuovi significati e misure (indici) e diffondendoli.

Oggi molti sforzi sono orientati alla definizione di un insieme di nuovi indicatori poiché - secondo molti -quelli **attuali** (e specialmente il PIL utilizzato come indice di benessere) **forniscono una visione falsa e distorta** sia dei livelli di benessere che delle loro variazioni in risposta a segnali di mercato e azioni politiche.

Il PNL e le misure tradizionali sono però talmente entrate nell'immaginario comune (e quindi nei proclami e piani dei governi) che sembra estremamente difficile rinunciarvi o modificarli.

E' cruciale quindi riuscire a far comprendere che **nuovi adeguati indicatori possono:**

- fornire misure più proprie e scientificamente valide delle variabili
- essere più utili per la nostra stessa vita quotidiana

perchè ci consentono

- **di considerare più realisticamente le risorse di cui disponiamo e**
- **di decidere con maggior consapevolezza come utilizzarle,**

anziché assumere – falsamente – che ci siano risorse infinite per tutti e per qualunque cosa.



## **Individualismo metodologico in economia**

- Possibile e (al contempo) necessario riferire l'insieme dei fenomeni sociali esclusivamente alle decisioni ed ai calcoli degli individui (solo gli individui possono essere soggetti)
- L'unica possibilità di comprendere l'azione individuale è postulare che essa sia o "egoista" o almeno interessata (cioè disinteressata agli altri salvo che per gli effetti sulla propria utilità) e strumentalmente razionale

Paradigma definito individualistico, utilitaristico, contrattualistico, strumentalistico etc.

Rational action, teoria dei giochi, new economic history, neoistituzionalismo, public choice, convenzionalismo, teoria diritti di proprietà.

## **Valori e visioni del rapporto tra etica ed economia.**

Complessità e rischio della deriva post-modernista (consumismo e relativismo indifferenziato).

Rapporto tra etica ed economia: schema

Universalismo vs particolarismo, relativismo vs assolutismo.

Quale etica per quale economia?

# Economia Gandhiana

- ◆ **Fasi di vita** (infanzia, famiglia, pensione)
- ◆ **Categorie** (ambiente, corpo, mente, emozioni, anima)
- ◆ **Valori** (motivatori e guida delle azioni)
- ◆ **Dinamiche evolutive**

# Le 6 parole-chiave della E. G.

- ◆ Sobrietà, limitazione dei desideri
- ◆ Lavoro auto-diretto come servizio alla comunità
- ◆ Sviluppo locale auto-centrato
- ◆ Non sfruttamento
- ◆ Uguaglianza di possibilità (poi doveri e diritti)
- ◆ Amministrazione fiduciaria

**Grazie!**